

BUSCADERO

APRILE
2021
N. 443
ANNO XLI
EURO 6.00
P.I. 08.04.2021



MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK

THE WHO SELL OUT

The WHO

INTERVISTA ESCLUSIVA

JOCK BARTLEY, FIREFALL

NO ONE SINGS LIKE YOU ANYMORE

CHRIS CORNELL

NATHAN ADLER, BRIAN ENO E GLI ANNI '90

DAVID BOWIE

INTERVISTA

JIMBO MATHUS

VITA E CANZONI

KRIS KRISTOFFERSON

INTERVISTA

RHIANNON GIDDENS

**REC
ENSIONI**

**NEIL YOUNG - RICHIE FURAY - JOHN LENNON - RYLEY WALKER
STEVE CROPPER - BLACKBERRY SMOKE - JOHN SMITH - GARY MOORE
DRIFT MOUTH - JOANNA CONNOR - JON BATISTE - OMAR SOSA**

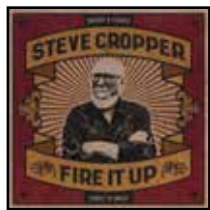
ISSN 1827-5540



STEVE CROPPER**FIRE IT UP**

MASCOT PROVOGUE

» ★★★½



Steve Cropper lo presenta come il suo secondo album solista dopo *With A Little Help From My Friends*, uscito nel 1969. Non è l'esatta realtà dei fatti, prima e

dopo c'è stato moltissimo altro: prima ci sono stati i **Mar-Keys**, nati nel 1958 a Memphis, e che poi con la scissione di Steve e Donald "Duck" Dunn diventano **Booker T. & The MG's**, entrambi i gruppi fondamentali nella storia della soul music e della Stax in particolare. Steve Cropper ha scritto molto materiale strumentale, ma ha anche firmato alcune delle pagine indimenticabili del soul per **Otis Redding**, **Wilson Pickett**, **Eddie Floyd**, **Sam & Dave** e ha suonato in un numero colossale di dischi usciti con il marchio Stax/Volt. Dagli inizi '70 intensifica la sua attività di produttore anche al di fuori della Stax, con **Jeff Beck**, **José Feliciano**, **John Prine** (per citarne alcuni), oltre a suonare la chitarra in una miriade di dischi: poi nel 1978 inizia anche l'avventura con i **Blues Brothers**. In seguito pubblica tra '80 e '82 due album solisti che ricorda malvolentieri, mentre nel 1969 era uscito anche *Jammed Together*, una collaborazione con **Pop Staples** e **Albert King**, poi un lungo silenzio fino al 2008 quando viene pubblicato il primo di due album collaborativi con **Felix Cavaliere** dei **Rascals**, che ricordiamo, perché in quelle sessions vengono messe le basi per alcune idee e canzoni, accantonate ma salvate, per essere completate e riutilizzate, proprio per *Fire It Up*, insieme al produttore **Jon Tiven**, "vicino di casa" di Steve a Nashville, e con il quale è continuamente in contatto per interscambi di idee musicali. Questa quindi è la genesi del nuovo album: non so dirvi altro, ci sono due chitarristi, un tastierista, e un cantante, che francamente non avevo mai sentito prima, tale **Roger C. Reale**, peraltro in possesso di una bella voce, amico di Tiven ma anche di Steve. Il tutto perché l'album è in uscita per il 23 aprile. Però le canzoni le ho sentite e quindi vi illustro i contenuti, non senza prima ricordare che nel 2011 è uscito anche un disco *All-Stars Dedicated*, basato sulla musica dei **5 Royales**, e nel 2017 la eccellente reunion e celebrazione della **Blues Brothers Band** *The Last Shade Of Blue Before Black*. Il nuovo disco vede la presenza di un solo brano strumentale *Bush Hog*, che però è ricorrente, Parte 1 e 2, più in chiusura il pezzo completo, e ascoltandolo non si direbbe che Cropper sia un brillante diversamente gio-

vane che a ottobre compirà 80 anni, il tocco di chitarra è sempre inconfondibile, un chitarrista ritmico creatore di riff, come lui ama definirsi, ma in grado di suonare anche da solista, tanto da essere considerato un maestro da gente come Brian May, Jeff Beck, Eric Clapton. Sembra di ascoltare un pezzo dei **Mar-Keys** o di **Booker T. & The MG's**, le mani che volano sul manico della chitarra, un ritmo incalzante con fiati e organo di supporto, un timbro della solista limpido e geniale, ribadisco, uno degli inventori degli strumentali di marca R&B, ma anche con un rimando al riff di Soul Man, come nella grintosa e deliziosa title track, dove si autocita, mentre Reale canta con voce vissuta, e fiati, organo e una armonica imperversano sullo sfondo. E non manca una deep soul ballad in mid-tempo come *One Good Turn*, con assolo breve, ma limpido e cristallino, o il funky ribaldo e reiterato di *I'm Not Havin' It*, con Reale sempre ottimo anche nei pezzi più mossi, vedi *Out Of Love*, cadenzata come richiede la materia e la solista di Cropper sempre in spolvero; la trascinante *Far Away* sta alla intersezione tra R&B e R&R e ci sono anche delle coriste che aizzano Reale, mentre la chitarra di Steve punteggia l'arrangiamento corale. *Say Don't You Know Me* sembra uno di quei brani danzabili dell'epoca d'oro del R&B, ruvido ma dal ritmo irresistibile, mentre *She's So Fine* sarebbe piaciuta moltissimo a Sam & Dave e *Two Wrongs* al grande Otis, Reale non è ovviamente a quei livelli, ma ci mette comunque impegno e grinta, come dimostra anche la successiva *Hearbreak Street*, e poi si riabilita nella conclusiva *The Go-Getter Is Gone*, scritta a due mani con Cropper, che viene spronato a pescare nel meglio del suo repertorio in questo robusto R&B dove maltratta anche la sua chitarra con libidine, in fondo è pur sempre "The Colonel" della truppa, lui guida e gli altri lo seguono, in questo solido sforzo complessivo che lo mostra di nuovo vitale e all'altezza della sua fama.

BRUNO CONTI**GILLIAN WELCH & DAVID RAWLINGS****ALL THE GOOD TIMES**

ACONY

» ★★★½



Lo scorso 10 luglio **Gillian Welch** ha messo online senza alcun preavviso *All The Good Times*, un intero album registrato con il partner sia musicale che di vita **David Rawlings** (ed è la prima volta che un lavoro viene accreditato alla

coppia) rendendolo inizialmente disponibile solo come download, ma ora possiamo a tutti gli effetti parlare di "disco" in quanto è stato finalmente pubblicato anche su CD. Il fatto in sé è un piccolo evento in quanto Gillian mancava dal mercato discografico addirittura dal 2011, anno in cui uscì lo splendido *The Harrow & The Harvest*, ultimo lavoro con brani originali dato che *Boots No. 1* del 2016 era una collezione di outtakes, demo ed inediti inerenti al suo disco di debutto *Revival* uscito vent'anni prima (anche se comunque la Welch è una delle colonne portanti del gruppo del compagno, la **David Rawlings Machine**, più attiva in anni recenti). Il dubbio che Gillian soffrisse del più classico caso di blocco dello scrittore mi era venuto, e questo *All The Good Times* non contribuisce certo a chiarire le cose dato che si tratta di un album di cover, dieci canzoni prese sia dalla tradizione che dal songbook di alcuni grandi cantautori, oltre a qualche brano poco noto: a parte queste considerazioni sulla mancanza di pezzi nuovi scritti dalla folk-singer, devo dire che questo nuovo album è davvero bello, in quanto i nostri affrontano i brani scelti non in maniera scolastica e didascalica ma con la profondità interpretativa ed il feeling che li ha sempre contraddistinti, e ci regalano una quarantina di minuti di folk nella più pura accezione del termine, con elementi country e bluegrass a rendere il piatto più appetitoso. D'altronde non è facile proporre un intero disco con il solo ausilio di voci e chitarre acustiche senza annoiare neanche per un attimo, ma Gillian e David riescono brillantemente nel compito riuscendo anche ad emozionare in più di un'occasione, e se ne sono accorti anche ai recenti Grammy in quanto *All The Good Times* è stato premiato come miglior disco folk del 2020. Un cover album in cui sono coinvolti i due non può certo prescindere dai brani della tradizione, ed in questo lavoro ne troviamo tre: la deliziosa *Fly Around My Pretty Little Miss* (era nel repertorio di **Bill Monroe**), con Gillian che canta nel più classico stile bluegrass d'altri tempi ed i due che danno vita ad un eccellente guitar pickin', l'antica murder ballad *Poor Ellen Smith* (**Ralph Stanley**, **The Kingston Trio** e più di recente **Neko Case**), tutta giocata sulle voci della coppia e con le chitarre suonate in punta di dita, e la nota *All The Good Times Are Past And Gone*, con i nostri che si spostano su territori country pur mantenendo l'impianto folk ed un'interpretazione che richiama il suono della mountain music più pura. Non è un traditional nel vero senso della parola ma in fin dei conti è come se lo fosse il classico di **Elizabeth Cotten** *Oh Babe It Ain't No Lie* (rifatta più volte da **Jerry Garcia** sia da solo che con i

